

Informativa al pubblico

Terzo pilastro di Basilea 2
al 31 dicembre 2012

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, in applicazione della normativa europea in materia di convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (direttive UE n. 2006/48 e 2006/49), sono compendiate nella circolare n. 263 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti.

La struttura di questa disciplina di vigilanza prudenziale, nota come "Basilea 2", si articola su tre ambiti di riferimento principali (c.d. "Pilastri"):

- il primo definisce le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali atti a fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria;
- il secondo richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica;
- il terzo introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

L'informativa al pubblico prevista dal terzo pilastro deve essere resa, a livello individuale, dalle banche non appartenenti a gruppi bancari e, a livello consolidato, dalle capogruppo di gruppi bancari.

In particolare, la situazione del Gruppo Cariparma Crédit Agricole ricade nella fattispecie prevista nel Titolo IV - Capitolo 1 – Sezione II – punto 1 della citata circolare di Banca d'Italia, in cui si prevede che le capogruppo controllate da un'impresa madre europea pubblichino soltanto le informazioni sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sull'adeguatezza patrimoniale (vale a dire le Tavole 3 e 4 previste dalla normativa di vigilanza).

Le informazioni relative al patrimonio di vigilanza ed agli assorbimenti patrimoniali sono pubblicate anche nella parte F della nota integrativa del bilancio consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Tavola 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza consolidato

Informativa qualitativa

Patrimonio di base

Il patrimonio di base al 31 dicembre 2012 è formato da componenti di primaria qualità (capitale sociale, riserve, sovrapprezzi di emissione, utile del periodo non distribuito, strumenti non innovativi di capitale) di pertinenza del Gruppo e dei terzi, debitamente rettificata dalle immobilizzazioni immateriali (comprehensive dell'avviamento) e dai filtri prudenziali negativi.

Si precisa che sul patrimonio di base viene operata una deduzione pari al 50% del valore delle partecipazioni nel capitale di società bancarie e finanziarie: Banca d'Italia, CA Agro-alimentare S.p.A. e MondoMutui Cariparma S.r.l..

Lo schema che segue fornisce informazioni sulle caratteristiche degli strumenti non innovativi di capitale computati nel patrimonio di base (Tier 1):

Emittente	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile nel patrimonio di base
Cariparma	29.06.2011	31.12.2100	perpetuo, con call a partire dal 28.06.2016	Euribor 3 mesi + 729 b.p.	euro	120.000	115.190	120.000

Dati in migliaia di Euro

Il Core Tier 1 è determinato dal patrimonio di base (Tier 1) escludendo gli strumenti non innovativi di capitale, secondo la nozione contenuta nelle raccomandazioni EBA, Regolamento 2011/1 dell'8 dicembre 2011.

Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include, tra gli elementi positivi, le riserve da valutazione, le passività subordinate e tra gli elementi negativi, i filtri prudenziali negativi.

Dal patrimonio supplementare viene dedotto il restante 50% degli elementi portati in deduzione nel calcolo del patrimonio di base relativamente alle partecipazioni nella Banca d'Italia, in CA Agroalimentare S.p.A. e MondoMutui Cariparma S.r.l..

Il Gruppo ha in essere prestiti e depositi subordinati computabili nel patrimonio supplementare per un totale di 920 milioni di euro.

In applicazione delle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 18 maggio 2010 titolato "Patrimonio di Vigilanza - filtri prudenziali", il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha esercitato l'opzione ivi prevista di neutralizzare completamente sia le minusvalenze che le plusvalenze relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS), emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea. La scelta è stata esercitata al fine di prevenire una ingiustificata volatilità del patrimonio di vigilanza determinata da variazioni repentine dei corsi dei titoli non legate a durature variazioni del merito di credito degli emittenti. La scelta è stata comunicata alla Banca d'Italia con l'impegno di applicazione in modo omogeneo da parte di tutte le aziende del Gruppo bancario, costante nel tempo e su tutti i titoli della specie a far data dal 30 giugno 2010.

Lo schema che segue fornisce informazioni sulle caratteristiche contrattuali delle passività subordinate computate nel patrimonio supplementare (Tier 2):

Emittente	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile nel patrimonio supplementare
Carispezia	14/12/2007	14/12/2017	5 quote dal 14/12/2013	Euribor 3 mesi + 10 b.p.	euro	30.000	29.720	29.943
Cariparma	17/12/2008	17/12/2018	5 quote dal 17/12/2014	Euribor 3 mesi + 334 b.p.	euro	250.000	250.343	250.000
Cariparma	30/03/2011	30/03/2021	5 quote dal 30/03/2017	Euribor 3 mesi + 220 b.p.	euro	400.000	400.000	400.000
Cariparma	30/06/2009	30/06/2016	50% al 30/06/2015 50% al 30/06/2016	5% fino al 30/06/2012; successivamente Euribor 6 mesi + 100 b.p.	euro	77.250	77.033	61.800
Cariparma	30/06/2009	30/06/2016	50% al 30/06/2015 50% al 30/06/2016	5% fisso	euro	222.750	229.052	178.200

Dati in migliaia di Euro

Informativa quantitativa

Composizione del patrimonio di vigilanza consolidato

Lo schema che segue fornisce il dettaglio della composizione del patrimonio di vigilanza consolidato al 31 dicembre 2012 del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Patrimonio di base consolidato

31/12/2012

A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.854.015
A.1 Elementi positivi:	4.800.139
A.1.1 Capitale	930.746
A.1.2 Sovrapprezzi di emissione	2.837.367
A.1.3 Riserve	879.592
A.1.4 Strumenti non innovativi di capitale	120.000
A.1.5 Strumenti innovativi di capitale	-
A.1.6 Utile del periodo	32.434
A.2 Elementi negativi:	1.946.124
A.2.1 Azioni o quote proprie	-
A.2.2 Avviamento	1.575.536
A.2.3 Altre immobilizzazioni immateriali	370.588
A.2.4 Perdita del periodo	-
A.2.5 Altri elementi negativi:	-
- Rettifiche di valore di vigilanza relative al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	-
- Altri	-
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base	
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi:	1
B.1.1 Fair Value option: variazioni del proprio merito creditizio	-
B.1.2 Azioni rimborsabili	-
B.1.3 Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio di base	-
B.1.4 Altri filtri prudenziali positivi	1
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi:	-
B.2.1 Fair Value option: variazioni del proprio merito creditizio	-
B.2.2 Riserve negative su titoli disponibili per la vendita	-
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	-
- Titoli di debito	-
B.2.3 Plusvalenza cumulata netta su attività materiali	-
B.2.4 Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio di base	-
B.2.5 Altri filtri negativi	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	2.854.016
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	42.264
D.1 Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato:	8.750
D.1.1 Interessenze azionarie	8.750
D.1.2 Strumenti non innovativi di capitale	-
D.1.3 Strumenti innovativi di capitale	-
D.1.4 Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-
D.1.5 Strumenti subordinati	-
D.2 <i>Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato:</i>	33.514
D.2.1 Interessenze azionarie	33.514
D.2.2 Strumenti non innovativi di capitale	-
D.2.3 Strumenti innovativi di capitale	-
D.2.4 Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-
D.2.5 Strumenti subordinati	-
D.3 Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato:	-
D.3.1 Interessenze azionarie	-
D.3.2 Strumenti non innovativi di capitale	-
D.3.3 Strumenti innovativi di capitale	-
D.3.4 Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-
D.3.5 Strumenti subordinati	-
D.4 <i>Partecipazioni in società di assicurazione:</i>	-
D.4.1 Partecipazioni	-
D.4.2 Strumenti subordinati	-
D.4.3 Eccedenze delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	-
D.4.4 Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	-
D.4.5 Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non DVP	-
E. Totale Patrimonio di base (Tier1)	2.811.752

Dati in migliaia di Euro

F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	906.007
F.1 Elementi positivi	932.762
F.1.1 Riserve da valutazione di attività materiali:	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-
- Attività materiali ad uso funzionale	-
F.1.2 Riserve da valutazione di titoli disponibili per la vendita:	12.819
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	3.859
- Titoli di debito	8.960
F.1.3 Strumenti non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	-
F.1.4 Strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	-
F.1.5 Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-
F.1.6 Passività subordinate di 2° livello	919.943
F.1.7 Eccedenze rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese	-
F.1.8 Plusvalenze nette su partecipazioni	-
F.1.9 Altri elementi positivi	-
F.2 Elementi negativi:	26.755
F.2.1 Minusvalenze nette su partecipazioni	-
F.2.2 Crediti	-
F.2.3 Altri	26.755
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi:	-
G.1.1 Plusvalenza cumulata netta su attività materiali	-
G.1.2 Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine computabili nel patrimonio supplementare	-
G.1.3 Altri filtri positivi	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi:	6.410
G.2.1 Quota non computabile della riserva da valutazione su attività materiali ad uso funzionale	-
G.2.2 Quota non computabile delle riserve positive su titoli disponibili per la vendita	6.410
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	1.930
- Titoli di debito	4.480
G.2.3 Risorse patrimoniali oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio supplementare	-
G.2.4 Passività subordinate di 2° livello e strumenti ibridi di patrimonializzazione oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio supplementare	-
G.2.5 Altri filtri negativi	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	899.597
I. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	42.264
I.1 Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato:	8.750
I.1.1 Interessenze azionarie	8.750
I.1.2 Strumenti non innovativi di capitale	-
I.1.3 Strumenti innovativi di capitale	-
I.1.4 Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-
I.1.5 Strumenti subordinati	-
I.2 Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato:	33.514
I.2.1 Interessenze azionarie	33.514
I.2.2 Strumenti non innovativi di capitale	-
I.2.3 Strumenti innovativi di capitale	-
I.2.4 Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-
I.2.5 Strumenti subordinati	-
I.3 Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato:	-
I.3.1 Interessenze azionarie	-
I.3.2 Strumenti non innovativi di capitale	-
I.3.3 Strumenti innovativi di capitale	-
I.3.4 Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-
I.3.5 Strumenti subordinati	-
I.4 Partecipazioni in società di assicurazione:	-
I.4.1 Partecipazioni	-
I.4.2 Strumenti subordinati	-
I.4.3 Eccedenze delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	-
I.4.4 Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	-
I.4.5 Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non DVP	-
L. Totale Patrimonio Supplementare (Tier2)	857.333

Patrimonio di vigilanza consolidato (Tier3)
31/12/2012

M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-
M.1 Partecipazioni in società di assicurazione	-
M.1.1 Partecipazioni	-
M.1.2 Strumenti subordinati	-
N. Patrimonio di vigilanza	3.669.085
O. Patrimonio di terzo livello (Tier 3)	-
O.1 Elementi positivi:	-
O.1.1 Passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare	-
O.1.2 Passività subordinate di 3° livello	-
O.2 Elementi negativi:	-
O.2.1 Filtri prudenziali: deduzione del patrimonio di 3° livello	-
- Passività subordinate di 2° e 3° livello oggetto di impegni di acquisto a termine non computabili nel patrimonio di 3° livello	-
O.2.2 Altre deduzioni	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3	3.669.085

Dati in migliaia di Euro

Tavola 4 – Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

L'adeguatezza viene misurata in ragione dell'esistenza di un patrimonio di vigilanza in misura almeno pari agli specifici "requisiti patrimoniali" previsti a fronte dei rischi tipici dell'attività bancaria.

Il Gruppo ha effettuato una valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Il calcolo del capitale complessivo è stato effettuato attraverso una valutazione dei rischi rilevanti a cui il Gruppo potrebbe essere esposto (Cfr. Circ. 263, titolo III, capitolo 1).

Il Gruppo ha definito i rischi di I e II Pilastro su cui è opportuno adottare metodologie quantitative (credito, concentrazione, controparte, mercato, operativo e tasso di interesse sul portafoglio bancario), che conducono alla determinazione di capitale interno, e quelli per i quali sono utilizzate valutazioni qualitative, misure di controllo o attenuazione (liquidità, residuo, strategico e reputazionale).

Attualmente, le metodologie di calcolo adottate dal Gruppo per i rischi di primo pilastro sono le seguenti:

Rischio	Modalità di calcolo
Credito	Modello Standardizzato
Controparte	Modello Standardizzato e del valore corrente
Mercato	Modello Standardizzato
Operativo	Modello Standardizzato - TSA (Traditional Standardized Approach) Modello Standardizzato - BIA (Basic Indicator Approach) utilizzato da Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.

Informativa quantitativa

Al 31 dicembre 2012, a fronte di un capitale interno per i rischi di primo Pilastro che ammonta a 2.385 - milioni di euro, il capitale complessivo attuale risulta pari a 3.669 milioni di euro, con un eccedenza di 1.284 milioni di euro¹.

Il Gruppo risulta pertanto adeguatamente patrimonializzato a fronte dei rischi di primo Pilastro.

La struttura patrimoniale è di elevata qualità essendo il patrimonio composto in maggioranza (76,6%) da componenti di patrimonio di base (Tier 1).

Il livello di patrimonializzazione si esprime anche mediante i coefficienti patrimoniali di solvibilità, determinati dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza ed il totale delle attività ponderate ("RWA" - Risk Weighted Assets).

Il Gruppo evidenzia al 31 dicembre 2012: un Core Tier1 Ratio del 9,0%, un Tier 1 Ratio del 9,4% ed un Total Total Ratio del 12,3%.

¹ Il Gruppo ha optato per una definizione di capitale complessivo coincidente con il Patrimonio di Vigilanza.

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisiti
RISCHIO DI CREDITO - Metodo standard			
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	5.593.402	19	1
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	146.274	29.255	2.340
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	392.915	392.914	31.433
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da organizzazioni internazionali	-	-	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	4.907.356	1.110.009	88.801
Esposizioni verso o garantite da imprese ed altri soggetti	12.122.320	10.895.957	871.677
Esposizioni al dettaglio	7.895.870	5.921.901	473.752
Esposizioni garantite da immobili	12.976.807	4.843.800	387.504
Esposizioni scadute	1.858.763	2.234.387	178.751
Esposizioni ad alto rischio	16.128	25.354	2.028
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	-	-	-
Esposizioni a breve termine verso intermediari vigilati e imprese	-	-	-
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	75.489	75.489	6.039
Altre esposizioni	1.534.425	702.789	56.223
Totale per rischio di credito - esposizione e requisiti	47.519.749	26.231.874	2.098.550
RISCHIO DI CONTROPARTE - Metodo standard	2.971.576	845.270	67.622
RISCHIO DI MERCATO - Metodo standard			
Attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza			
Rischio di posizione			3.457
Rischio di regolamento per le transazioni DVP			-
Rischio di concentrazione			-
Altre attività			-
Rischio di cambio			-
Rischio di posizione su merci			-
Totale requisiti per rischi di mercato			3.457
RISCHI OPERATIVI			
Metodo base			3.410
Metodo standardizzato			211.611
Metodo avanzato			-
Totale requisiti per rischi operativi			215.021
COEFFICIENTI PATRIMONIALI			
Attività di rischio ponderate			29.808.112
Coefficiente patrimoniale totale (Tier Total Ratio)			12,3%
Coefficiente patrimoniale di base (Tier 1 Ratio)			9,4%

Dati in migliaia di Euro

Nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Adequacy Assessment Process) vengono, inoltre, computati ulteriori rischi quali il rischio di concentrazione ed il rischio di tasso sul “banking book” (c.d. secondo Pilastro).

Le analisi sono state effettuate, a consuntivo, con riferimento alla situazione patrimoniale del Gruppo al 31 dicembre 2012 e, in ottica prospettica, con riferimento al 31 dicembre 2013, così come richiesto dalla normativa.

A fronte di un capitale complessivo (patrimonio di vigilanza) di 3.669 milioni di Euro, al 31 dicembre 2012, il capitale interno complessivo (capitale a rischio), su base attuale, ammonta a 2.446 milioni di Euro.

Su base prospettica, a fronte di un capitale complessivo (patrimonio di vigilanza) atteso di 3.407 milioni di Euro al 31 dicembre 2013, il capitale interno complessivo (capitale a rischio) ammonta a 2.279 milioni di Euro.

L'indice di patrimonializzazione (Total Capital Ratio), calcolato come rapporto tra capitale complessivo (Tier 1 + Tier 2) ed attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Asset), risulta quindi pari al 12,0% al 31 dicembre

2012 ed al 12,0% al 31 dicembre 2013, evidenziando un'eccedenza di capitale disponibile pari rispettivamente a 1.223 milioni di Euro e a 1.128 milioni di Euro.

Processo di valutazione dell'adeguatezza

Nel rispetto della circolare 263/06 di Banca d'Italia e coerentemente con gli orientamenti di Crédit Agricole SA, l'adeguatezza del capitale interno è oggetto di costante monitoraggio tramite i processi interni di definizione, pianificazione, gestione e controllo dei rischi.

Il monitoraggio, anche prospettico, dell'adeguatezza del capitale è guidato dalla Direzione Centrale Finanza.

Il Gruppo effettua periodicamente - in occasione dell'approvazione del budget e dei piani strategici, della redazione del Resoconto ICAAP, della presentazione annuale della Strategia Rischi nonché all'occorrere di eventi che possono generare nuovi rischi per le banche o richiedere l'attivazione di nuovi strumenti di gestione e/o misurazione dei rischi già individuati - un'accurata analisi diretta all'identificazione dei rischi ai quali è esposto, tenendo in considerazione la propria operatività e i mercati di riferimento, coerentemente con quanto previsto al Titolo III, Capitolo 1, Allegato A, Circolare Banca d'Italia n° 263/06.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti definisce e propone ai Comitati Rischi la mappa dei rischi di Gruppo di sua competenza, delimitandone il perimetro oggetto di misurazione e monitoraggio e individuando le metodologie e gli strumenti per la loro misurazione e gestione.

L'analisi di rilevanza dei rischi e la definizione delle metodologie di valutazione sono opportunamente documentate e sono oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo su proposta dei Comitati Rischi.

Ai fini della determinazione del capitale interno, il Gruppo misura e valuta, utilizzando appropriate metodologie, tutti i rischi rilevanti ai quali è esposto, in relazione alle proprie caratteristiche operative e organizzative. Le metodologie utilizzate sono coerenti con le prescrizioni normative e con il *modus operandi* definito da Crédit Agricole S.A..

La misurazione del capitale interno viene effettuata:

- sia in relazione ai dati a consuntivo, in condizioni ordinarie ed in condizioni stressate;
- sia in relazione ai dati previsionali, coerenti con le ipotesi del budget.

Le prove di stress² sono state articolate in modo tale da valutare gli effetti sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo di movimenti congiunti e coerenti di un insieme di fattori di rischio in ipotesi di scenari avversi (cd. analisi di scenario).

L'analisi di adeguatezza, anche in ipotesi di stress, ha condotto a ritenere che il capitale complessivo (ovvero il patrimonio di vigilanza) sia adeguato, sia su base attuale, sia in ipotesi di stress, sia su base prospettica, a fronteggiare tutti i rischi cui è esposto il Gruppo Cariparma Crédit Agricole in relazione alla sua operatività ed ai mercati di riferimento.

Modello organizzativo del presidio dei rischi

Il modello di governo, istituito dal Gruppo a presidio dei processi di gestione dei rischi, è definito dal Consiglio di Amministrazione di Cariparma attraverso l'attribuzione di deleghe e compiti agli Organi/Direzioni competenti. Il processo di misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi avviene con l'attribuzione di responsabilità e di compiti agli Organi e Direzioni competenti.

² Il Gruppo ha utilizzato uno scenario basato sulle ipotesi utilizzate per sottoporre a stress il budget 2013 del Gruppo Cariparma Crédit Agricole

Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili.

Il sottoscritto Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A..

DICHIARA

ai sensi del comma 2 dell'articolo 154 bis del D.Lgs. 58/1998, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Parma, 30 aprile 2013

Pierre Débourdeaux
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari